

Consorzio Agrario Provinciale di Ancona

Sede Amm.va di Jesi

Viale Trieste n.24 - Jesi (AN)

INTERVENTO: PIANO ATTUATIVO "AREA CONSORZIO
AGRARIO PROVINCIALE DI ANCONA"
IN LOCALITA' OSIMO STAZIONE

OGGETTO : **INDIVIDUAZIONE E CARATTERIZZAZIONE
DELLE AREE POTENZIALMENTE INQUINATE**

TAVOLA

ELABORATI:

RT

Relazione Tecnica

REV. DATA

00	Gennaio 2020

Del presente documento è valida solamente la versione con indice di revisione più alta



SIGEA s.r.l.

Sistemi Integrati Gestione Energia Ambiente Sicurezza

Consulenza Progettazione

Formazione Professionale

Via C. Battisti, 1 - 60022 CASTELFIDARDO (AN)

www.sigeasrl.it E-mail sigea@sigeasrl.it

Tel. 0717823297 r.a. Fax 0717823324

File: 728WPA01

A norma di legge si riserva la proprietà del presente elaborato con divieto di riprodurlo a terzi senza nostra autorizzazione

DOTT. CICCARELLI FABIO

VIA PODGORA, 60

60022 CASTELFIDARDO (AN)

ORDINE CHIMICI MARCHE N.443



Collaboratore:

Sommario

1 INTRODUZIONE	3
2 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE POTENZIALMENTE INQUINATE	3
3 MATERIALI CONTENENTI AMIANTO	4
3.1 Caratterizzazione aree potenzialmente inquinate	4
3.2 Previsione opere di bonifica	5
4 SERBATOI INTERRATI	6
4.1 Caratterizzazione aree potenzialmente inquinate	6
4.2 Previsione opere di bonifica	9
5 SERBATOI FUORITERRA.....	10
5.1 Caratterizzazione aree potenzialmente inquinate	10
5.2 Previsione opere di bonifica	11
6 LOCALI DEPOSITO PRODOTTI PETRILIFERI	12
6.1 Caratterizzazione aree potenzialmente inquinate	12
6.2 Previsione opere di bonifica	13
7 LOCALE DEPOSITO FITOFARMACI	14
7.1 Caratterizzazione aree potenzialmente inquinate	14
7.2 Previsione opere di bonifica	14
8 CONCLUSIONI.....	15

1 INTRODUZIONE

Il presente elaborato è riferito al Piano Attuativo "Prea Consorzio Agrario Provinciale di Ancona", unità di Osimo Stazione (AN) ed è relativo all'individuazione di aree e manufatti potenzialmente inquinati e la conseguente identificazione delle eventuali tipologie di interventi da mettere in atto in occasione dei lavori di demolizione.

Gli eventuali interventi identificati saranno rivolti all'eliminazione di tutte le situazioni di pericolo e/o disagio per la popolazione esposta nonché ai fini della sicurezza degli stessi addetti ai lavori di demolizione.

2 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE POTENZIALMENTE INQUINATE

Dalla tipologia di alcune attività svolte nel sito (commercio prodotti petroliferi e fitofarmaci) e dalla data di costruzione del manufatto (circa anni '50) si possono individuare come aree potenzialmente inquinate le seguenti:

- quelle caratterizzate dalla presenza di materiali contenenti amianto
- quelle in prossimità delle differenti tipologie di serbatoi di idrocarburi (interrati e fuori terra)
- i locali in origine destinati allo stoccaggio di prodotti petroliferi
- i locali in origine destinati allo stoccaggio di fitofarmaci

3 MATERIALI CONTENENTI AMIANTO

3.1 Caratterizzazione aree potenzialmente inquinate

Dalle informazioni acquisite dai referenti della proprietà dell'immobile ed in seguito ad un'accurata indagine in sito si è potuto accertare come tutte le coperture precedentemente realizzate in eternit siano state già rimosse e smantellate ormai da diversi anni, secondo quanto previsto dalle procedure del DM 6 Settembre 1994.

L'ispezione in occasione del sopralluogo ha inoltre consentito di individuare la presenza di n. 2 canne fumarie realizzate in eternit con i rispettivi comignoli posti all'esterno in copertura come da foto sottostante.



Figura 1 - Individuazione canne fumarie: unici manufatti rimasti contenenti amianto

Una canna fumaria parte dalla centrale termica attualmente dismessa, collocata alla base del vano scale della palazzina uffici e negozio, e attraversa l'appartamento custode posto al piano primo. La tipologia di centrale termica, a vaso aperto, lascia ipotizzare la presenza anche di una cassetta di espansione posizionata nel sottotetto dell'edificio che però attualmente risulta confinato e non accessibile. Dato il periodo di costruzione del complesso si può presumere che anche detta cassetta contenga amianto in quanto realizzata in eternit.

Un'altra canna fumaria è ubicata al piano primo, probabilmente a servizio un tempo di una stufa a legna o a kerosene.

3.2 Previsione opere di bonifica

Detti manufatti dovranno essere rimossi nel rispetto delle metodologie e procedure previste dal DM 6 Settembre 1994 e dal D.Lgs. 227/91 prima di iniziare qualsiasi attività di demolizione dell'edificio.

4 SERBATOI INTERRATI

4.1 Caratterizzazione aree potenzialmente inquinate

I serbatoi interrati presenti erano in origine destinati allo stoccaggio di prodotti petroliferi e sono tutti installati nella zona Est dell'edificio

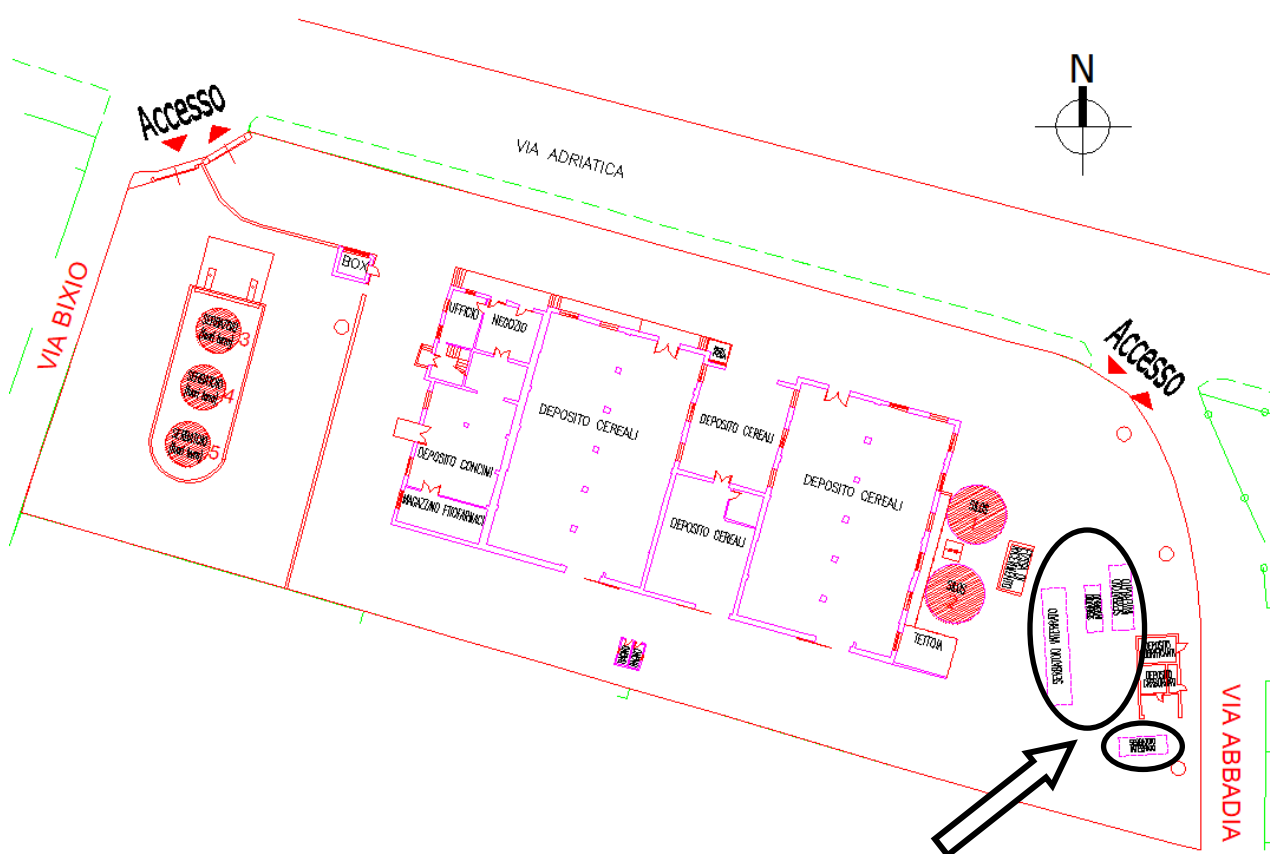


Figura 2 - Posizionamento serbatoi interrati

In riferimento alle varie autorizzazioni in essere ed alle comunicazioni di dismissione regolarmente assentite fino al 2004 dalla Prefettura di Ancona e successivamente dalla Regione Marche, per trasferimento di competenze, sono stati individuati i seguenti serbatoi interrati:

- Identificativo 1: serbatoio interrato da 30 mc, in origine contenente gasolio
- Identificativo 2: serbatoio interrato da 15 mc, in origine contenente petrolio
- Identificativo 3: serbatoio interrato da 60 mc, in origine contenente gasolio
- Identificativo 4: serbatoio interrato da 15 mc, in origine contenente benzina

Di seguito la vista in pianta di detti serbatoi

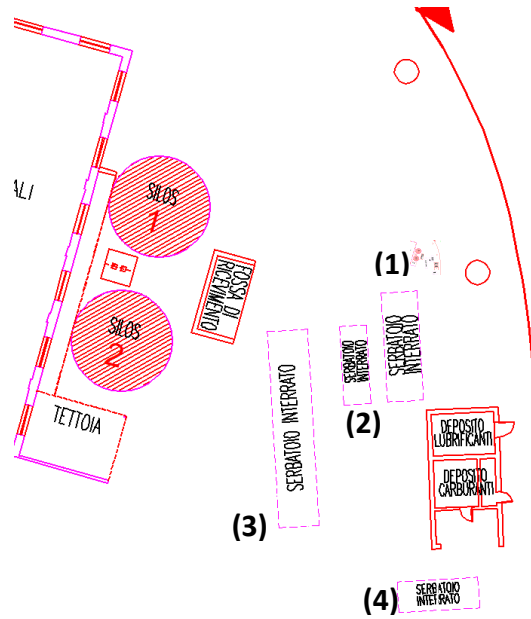


Figura 3 - Ubicazione in pianta dei serbatoi interrati

Attualmente i serbatoi sono individuabili da chiusini in ghisa carrabili, attraverso i quale non sono più visibili i passo d'uomo dei serbatoi stessi in quanto è evidente l'intero riempimento con ghiaia fine come da prescrizione della Regione Marche con nota per la messa in sicurezza del 30/11/2005, rif. Decreto Dirigenziale n. 2/IRE del 30/11/2005.

Di seguito i rilievi fotografici di tutti i serbatoi interrati con i rispettivi chiusini aperti



Id. 1



Id. 2



Id. 3-A

Id. 3-B



Id. 4

4.2 Previsione opere di bonifica

Alla data odierna detti serbatoi devono essere gestiti in conformità alle linee guida emesse dalla Regione Marche con DGR 1623 del 02/12/2013, Allegato 1, paragrafi C e D.

Nello specifico si dovrà:

1. attivare apposita procedura di dismissione attraverso comunicazione allo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) comunale, almeno 30 gg prima dell'inizio delle operazioni
2. predisporre un piano di indagine ambientale
3. rimuovere i serbatoi
4. eseguire il piano di indagine ambientale con apposite analisi chimiche del terreno sottostante

Nel caso in cui i risultati analitici sul terreno circostante i serbatoi evidenzino il superamento dei parametri rispetto alla destinazione d'uso del sito di dovrà operare in applicazione al Titolo V, parte IV del D.Lgs. 152/06 e della DGR 329 del 14/02/2011 (Siti Inquinati).

Da un punto di vista operativo sarà inoltre necessario svuotare i serbatoio prima della loro rimozione, mediate fluidificazione con acqua della ghiaia di riempimento finalizzata a rendere possibile l'aspirazione tramite cisterna munita di autopompa.

5 SERBATOI FUORITERRA

5.1 Caratterizzazione aree potenzialmente inquinate

I serbatoi fuori terra presenti sono tutti installati nella zona Ovest dell'edificio.

Sono Presenti n. 3 serbatoi verticali di 150 mc cadauno, di cui n.2 originariamente contenevano gasolio mentre 1 olio combustibile.

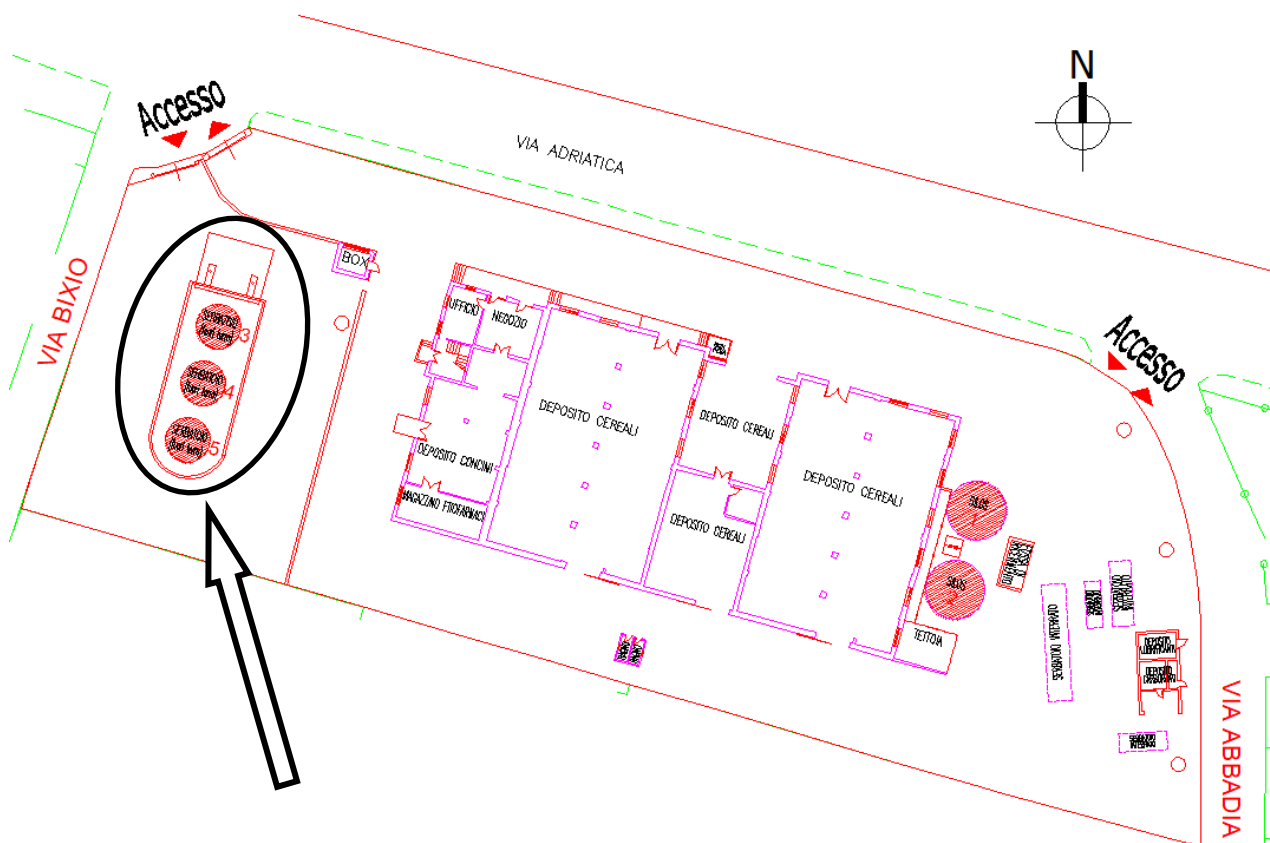


Figura 4 - Posizionamento serbatoi fuori terra

I serbatoi fuori terra sono tutti alloggiati all'interno di un unico bacino di contenimento in calcestruzzo come da foto seguente



Figura 5 - Serbatoi fuori terra entro bacino di contenimento

5.2 Previsione opere di bonifica

Prima della loro demolizione, sia i serbatoi fuori terra, che le rispettive tubazioni a loro servizio, dovranno essere bonificati e messi in sicurezza mediante preventiva introduzione all'interno di gas inerte, "trattamento *gas free*".

Dopo la rimozione dei serbatoi si dovrà provvedere ad analizzare campioni di calcestruzzo della base del bacino di contenimento e del pavimento della tettoia di carico. Le analisi dovranno essere volte a verificare la presenza di idrocarburi al fine di assegnare una corretta classificazione dei rifiuti generati dalla demolizione del calcestruzzo ed individuare così un opportuno smaltimento degli stessi a norma di legge.

6.2 Previsione opere di bonifica

Prima della demolizione dovranno essere prelevati campioni delle pavimentazioni in calcestruzzo per verificare l'entità della contaminazione da idrocarburi al fine di consentire una corretta classificazione dei rifiuti derivanti dalle successive attività edili.

In caso di contaminazione oltre i limiti imposti dalla normativa vigente la demolizione dovrà avvenire in n.2 fasi distinte: una prima fase per la copertura e le pareti ed una seconda fase del solo pavimento con smaltimento separato dei rifiuti contaminati prodotti, da quelli non contaminati da idrocarburi.

8 CONCLUSIONI

Per quanto sopra descritto ed in relazione alle aree potenzialmente inquinate presenti il sito in esame può essere classificato di "MODESTA criticità".

L'adozione delle opere di bonifica descritte nel presente elaborato garantisce che le operazioni di demolizione dell'immobile e di tutti gli accessori e delle pertinenze volte al recupero del sito, unitamente alla sua preparazione per i futuri utilizzi possano avvenire in totale sicurezza e assenza di disagi sia per i residenti che per gli addetti ai lavori.